



Ufficio Liturgico Diocesano

DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

CELEBRIAMO IL NATALE DEL SIGNORE GESÙ

In una società scintillante, noi conserviamo il valore cristiano

INTRODUZIONE

C'è un'espressione che ogni anno viene usata nel comune dire, che recita "il Natale è scoppiato". Come se fosse una parola magica ed affascinante che convince a rappresentare il natale solo attraverso segni e modalità di tutti i tipi.

In questo contesto noi credenti siamo chiamati almeno a ridare il giusto senso senza demonizzare o ad ignorare l'aspetto folkloristico e commerciale, ma a viverne nel modo più incisivo possibile l'anima originale, il valore religioso. Singoli e comunità cristiane siamo chiamati a viverne la prospettiva di fede, mettendo al centro il Protagonista: Gesù di Nazareth, Dio fatto uomo a Betlemme. Le espressioni di gioia e di festa, hanno in questo messaggio cristiano la loro vera origine ed il loro pieno significato. È qualcosa che supera i giorni dedicati alla festa, i suoi riti e i suoi segni.

Tra le pratiche devozionali nei giorni prima di Natale c'è l'appuntamento familiare e comunitario: la novena di Natale, una celebrazione molto spesso accorpata con la celebrazione della S. Messa serale. Questo rappresenta la fusione di due richiami ad una attesa religiosa del Natale. Si tratta appunto di un richiamo contenuto nei testi liturgici chiamati "Antifone dell'Avvento" e nei testi biblici che, in genere, la novena propone per stimolare la nostra preparazione prossima al Natale del Signore Gesù.

Quest'anno, facendo tesoro dei consigli e delle considerazioni di tanti di voi, sacerdoti e fedeli laici, quest'ULD non ha preparato uno schema di Novena di Natale, ma non vuole sottrarsi all'impegno di sollecitare la celebrazione della stessa in ogni comunità credente della nostra chiesa diocesana.

Pertanto si rende presente con suggerimenti e indicazioni utili per la preparazione e la celebrazione del Natale del Signore Gesù.

In molte comunità della nostra diocesi, non è consuetudine iniziare la notte di Natale con la celebrazione dell'Ufficio delle Letture, per questo l'ULD vuole proporre uno schema per un breve momento di preghiera in attesa della celebrazione della notte.

VEGLIA IN ATTESA DELLA MEZZANOTTE

Canto iniziale o una breve suonata d'organo

Sac: Il Signore Gesù,
Verbo eterno del Padre,
nato nel tempo dalla Vergine Maria,
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Sac: Fratelli e sorelle carissimi,
nel cuore della notte
ci prepariamo a celebrare la nascita del nostro Salvatore.
Disponiamoci nel silenzio e nel raccoglimento
ad accogliere il Signore:
egli non mancherà di donarci la pace del cuore,
perché anche noi ci uniamo al coro degli angeli,
all'esultanza di Maria, di Giuseppe e dei pastori,
contemplando in questa notte
la Luce che dissipa ogni tenebra della storia.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Primo Lettore: Dal libro del profeta Isaia *(Is 11, 1-4a)*

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i poveri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.

Breve silenzio (con un sottofondo musicale)

IN ASCOLTO DELLA CHIESA

Secondo Lettore: Dalle Omelie di San Paolo VI, Papa

Siamo in adorazione d'una nascita, d'un bambino, d'un presepio; la vita umana è celebrata nella sua più sacra espressione: ogni culla, ogni creatura umana, ogni infanzia oggi è irradiata dalla luce soavissima di Maria e di Gesù.

Bisogna ridestare nel cuore di carta, di ferro e di cemento dell'uomo moderno il palpito della simpatia umana, dell'affetto semplice, puro e generoso, della poesia delle cose native e vive, dell'amore.

Figli e Fratelli: volete che il Natale sia buono davvero? Dategli il suo autentico valore spirituale e riconoscetegli la sua profonda esigenza umana.

Sappiate quest'oggi curvarvi amorosi sui vostri bimbi; sappiate quest'oggi associare, con qualche più generosa carità, i poveri, i sofferenti, i derelitti, i piccoli; e avrete un Natale sincero, un Natale rigeneratore, un Natale felice.

Breve silenzio (con un sottofondo musicale)

PREGHIERA DI LODE

Sac: È grande il tuo nome su tutta la terra, Signore, più dei cieli essa canta il tuo splendore.
Acclamiamo insieme dicendo: *Gloria a Te, nei secoli.*

R/. Gloria a Te, nei secoli.

1. Con gli angeli, messaggeri del Signore, acclamiamo: «Santo, santo, santo, il Signore Dio!»: ecco Colui che era, che è e che viene.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

2. Con i padri di Israele, servi del Dio vivente, salutiamo la nostra speranza: ecco il Figlio della promessa.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

3. Con i figli di Israele, il resto fedele, alziamo il nostro capo: ecco il nostro Salvatore.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

4. Con i profeti, annunciatori della parola, proclamiamo la nostra gioia: ecco la buona notizia.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

5. Con Maria, la figlia di Sion, esultiamo in Dio nostro salvatore: ecco il Messia tra noi.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

6. Con tutti gli uomini in attesa della salvezza accogliamo il Veniente: ecco il Dio-con-noi, l'Emmanuele.

R/. Gloria a Te, nei secoli.

Canto (con coinvolgimento dell'assemblea)

IL CANTO DELLA CALENDIA

(Il testo della *Calenda* (o *Kalenda*) si trova nel Martirologio, il libro liturgico in cui sono elencati i santi di cui si fa memoria ogni giorno dell'anno.)

La Calenda prende il nome dalle prime parole del testo latino di questo particolarissimo componimento liturgico. In origine faceva parte dell'Ora Prima che non esiste più nel Breviario attuale ed era l'annuncio del mistero celebrato con quell'Ufficio. In latino kalendae è il primo giorno del mese, pertanto il Natale è indicato come l'ottavo giorno prima della Calenda di gennaio, cioè una settimana prima del suo inizio.

In alcune parti il testo della Calenda cita **alcuni eventi storici molto precisi**, quasi con una preoccupazione ad indicarne il tempo e il luogo, per esempio gli anni trascorsi da tali eventi e addirittura i mesi della gestazione nel grembo di Maria...l'Ur dei Caldei, l'Egitto e Betlemme... Questa precisione ha un chiaro significato: Cristo è nato davvero nella carne e in lui tutta la storia trova senso.

Particolare poi è il riferimento alla luna, cioè la fase lunare che, ovviamente, cambia ogni anno. C'è dunque, sin dall'inizio della Calenda, il **richiamo all'oggi perché la liturgia non è un vago ricordo di eventi passati ma la certezza della presenza di Cristo nel mistero celebrato**).

Il Diacono a al suo posto un lettore, proclama il testo alternandosi con l'assemblea:
(se si canta con melodia gregoriana, il cui spartito si può chiedere all'ULD, lo canta per intero):

Ottavo giorno prima delle calende di gennaio. Luna: dodicesima.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra
e aveva fatto l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli
dopo la partenza da Ur dei Caldei di Abramo,
nostro padre nella fede;
tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione di Davide
quale re di Israele;
nella sessantacinquesima settimana,
secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto;
Tutti insieme:
quando in tutto il mondo regnava la pace,

Il lettore:

Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua venuta,
essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,

(tutti si inchinano; il lettore elevando la voce prosegue:)

Tutti insieme:

**nasce in Betlemme di Giuda
dalla Vergine Maria, fatto uomo.**

(tutti rialzano il capo)

Natale di nostro Signore Gesù Cristo

secondo la natura umana.

ORAZIONE

Sac: Preghiamo.

Signore Gesù, che facendoti uomo hai unito la fragile natura umana alla divina grandezza, fa' che risplenda sempre in noi la verità, la mitezza e la giustizia, affinché un giorno possiamo essere accolti alla tua destra.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Sac: Benediciamo il Signore, nostro Salvatore.

R/. Rendiamo Grazie a Dio.

Canto finale